

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2011 - 12



Comune di Bologna
Istituzione B
Biblioteca Lama

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
a cura di Miriam Ridolfi

GENNAIO 2012

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito

www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

“programma della biblioteca lame”.

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :

http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

[oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam](#)

o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM

L' amore è perenne come l'erba

Quando hanno compiuto 18 anni ho dato ai miei due figli la pagina di filosofia più chiara, indiscutibile e sorprendente che ero riuscita a “rimasticare” e a fare “mia”. Sorprendente perché si tratta di un testo, di cui non si conosce l'autore, trovato nell'antica chiesa di San Paolo, a Baltimora, datato 1692. Mi sembra il più bel dono rileggerlo in questo inizio d'anno 2012.

*Passa tranquillamente tra il rumore e la fretta e ricorda quanta pace può esserci nel silenzio**

Finchè è possibile senza doverti abbassare, sii in buoni rapporti con tutte le persone
Di la verità con calma e chiarezza; e ascolta gli altri, anche i noiosi e gli ignoranti; anche loro hanno una storia da raccontare* Evita le persone volgari ed aggressive; esse opprimono lo spirito. Se ti paragoni agli altri, corri il rischio di far crescere in te orgoglio e acredine, perché sempre ci saranno persone più in basso e più in alto di te* Gioisci dei tuoi risultati così come dei tuoi progetti* Conserva l'interesse per il tuo lavoro, per quanto umile; è ciò che realmente possiedi per cambiare le sorti del tempo* Sii prudente nei tuoi affari, perché il mondo è pieno di tranelli. Ma ciò non acciechi la tua capacità di distinguere la virtù; molte persone lottano per grandi ideali, e dovunque la vita è piena di eroismo* Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti e neppure sii cinico riguardo all'amore; poiché a dispetto di tutte le aridità e disillusioni esso è perenne come l'erba* Accetta benevolmente gli ammaestramenti che derivano dall'età, lasciando con un sorriso sereno le cose della giovinezza* Coltiva la forza dello spirito per difenderti contro l'improvvisa sfortuna. Ma non tormentarti con l'immaginazione. Molte paure nascono dalla stanchezza e dalla solitudine. Al di là di una disciplina morale, sii tranquillo con te stesso. Tu sei un figlio dell'universo, non meno degli alberi e delle stelle; tu hai diritto ad essere qui. E che ti sia chiaro o no, non vi è dubbio che l'universo ti si stia schiudendo come dovrebbe**

*Perciò sii in pace con Dio, comunque tu Lo concepisca, e qualunque siano le tue lotte e le tue aspirazioni, conserva la pace con la tua anima pur nella rumorosa confusione della vita**

*Con tutti i suoi inganni, i lavori ingrati e i sogni infranti, è ancora un mondo stupendo**

Fai attenzione Cerca di essere felice**

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

Il mistero del Natale : un Dio che si fa uomo

*Desidero raccontarvi questa bella storia che **Paulo Coelho** ha riadattato da **Paul H. Dunn** (“**Vieni e seguimi**”):*



Mogo era un uomo buono. Aveva una famiglia; cercava di aiutare il suo prossimo ed era onesto negli affari. Eppure non riusciva a capacitarsi che la gente fosse così ingenua da credere che Dio fosse venuto sulla Terra solo per portare conforto al genere umano. Come sempre alla vigilia del Natale di Gesù, sua moglie e i suoi figli si prepararono per andare in chiesa. E come sempre, Mogo decise di farli andare da soli, considerando una ipocrisia andare con loro. Così aspettò a casa il loro ritorno, accendendo il fuoco e sedendosi a leggere un giornale. Ma venne subito distratto da rumori che provenivano dalla finestra. Pensando che fosse qualcuno che tirava palle di neve, Mogo si mise il cappotto e uscì sperando di cogliere di sorpresa l'intruso. Ma vide subito che si trattava di uccelli che avevano perduto la strada per via della tempesta e stavano tra la neve, tremando. Avevano visto la finestra illuminata ed avevano sbattuto contro il vetro le ali che si erano ferite. Mogo allora pensò di aiutarli aprendo la porta del suo garage, accendendo

la luce. Ma gli uccelli non si mossero. Allora Mogo rientrò in casa e prese briciole di pane, ma nemmeno questo fece spostare gli uccelli. Allora, aprendo le braccia, cercò in ogni modo di indirizzarli verso il garage, spingendoli gentilmente, ma gli uccelli erano così spaventati che non riuscivano a muoversi. Allora Mogo, non sapendo più cosa fare, esclamò: “Penserete che sono un essere terrificante! Non capite che di me vi potete fidare? Se io potessi diventare un uccello anche solo per pochi minuti vi convincereste che voglio davvero salvarvi!” In quel momento le campane suonarono la mezzanotte e un uccello si trasformò in angelo che così si rivolse a Mogo: “Ora capisci perché Dio si è fatto uomo?” Mogo si inginocchiò nella neve e disse:

*”E’ vero,
riusciamo a credere solo a chi è come noi e vive le stesse esperienze che viviamo noi.”*